

Occorre rilevare come la tardiva riscossione del Contributo Statale Ordinario, circostanza del resto verificatasi anche negli anni precedenti, abbia costretto l'Ente a ricorrere a frequenti scoperti bancari. Tale situazione, oltre ad incidere negativamente sulla gestione economico-finanziaria in termini di oneri finanziari passivi, ha avuto ripercussioni negative sulla funzionalità organizzativa dell'Ente, soprattutto in termini di impossibilità di effettuare la ripartizione temporale delle spese sulla base delle reali esigenze operative.

A tale condizione di insufficienza e di ritardi nell'erogazione del Contributo Statale Ordinario l'Ente ha parzialmente ovviato, grazie al consolidamento delle capacità di autofinanziamento, mantenute sui livelli dei più efficienti ed efficaci Parchi, non solo italiani, ma anche europei.

Al riguardo le Entrate Dirette dell'Ente (per vendite di materiale commerciale e prestazioni di servizi, ingressi nei Centri di Visita, canoni vari, riscossione di ammende ed altro) si avvicinano al miliardo di Lire, corrispondendo ad un indice di autofinanziamento netto del 16,5%.

Tale dato conduce a valutazioni ancor più interessanti se rapportato all'arco temporale di attività delle strutture che garantiscono maggiormente tale flusso di entrate (Centri Visita), che forzatamente è stato più ristretto degli esercizi precedenti.

USCITE

Il totale delle Spese Impegnate ammonta a Lire 19.202.909.219, di cui pagate Lire 9.173.255.171, con Residui Passivi dell'anno pari a Lire 1.368.517.843. I pagamenti effettuati in Conto Residui ammontano a Lire 1.368.517.843.

Tutti i Residui Passivi, per i quali è stato fatto un integrale riscontro della loro effettiva consistenza, sono stati comunque indicati analiticamente nel prospetto allegato, seguendo il principio della specificazione.

Per quanto concerne la gestione di competenza, gli Impegni relativo al Titolo I (Spese Correnti) ammontano a Lire 7.952.514.520. Gli Impegni del Titolo II - Spese in Conto Capitale, risultano in Lire 9.999.685.443 a fronte di una previsione di Lire 10.148.068.765.

Gli oneri sostenuti per le Spese del Personale (L. 4.719.229.052) sono stati contenuti di circa il 3% rispetto alle previsioni di L. 4.920.000.000.

Tale dato conferma la progressiva crescita di tali Oneri in relazione all'indice medio delle retribuzioni salariali e parallelamente la tendenza alla copertura integrale del Contributo Statale Ordinario da parte di tali Oneri (la percentuale supera già l'85%), che comporterà inevitabilmente ripercussioni negative sulla funzionalità dell'organizzazione nel caso di un mancato adeguamento del Contributo Statale Ordinario.

Per quanto concerne le spese di cui alla Categoria 4, relative all'acquisto di beni di consumo, quasi tutti i Capitoli sono stati impegnati per l'intero importo della previsione.

Sono rimasti invariati, come per il precedente esercizio, i rapporti di locazione dei terreni e dei fabbricati. Continuano con successo le ricerche scientifiche presso il Centro Studi Ecologici Appenninici, in particolare quella sull'Orso Marsicano, sul Camoscio d'Abruzzo e sulla Lince.

Eccellenti risparmi nei costi sono stati ottenuti grazie ad un relevantissimo apporto di tipo *non-profit* all'interno dell'organizzazione: in particolar modo l'opera di Volontari e di giovani assegnatari di Borse di Studio ha garantito un ottimo funzionamento degli impianti ecoturistici (Centri Visita - Uffici di Zona - Laboratori Ecologici e Servizi vari per i visitatori) per molti mesi, nonostante le comprovate ristrettezze finanziarie.

Non è stato invece possibile perseguire, com'è ben comprensibile, la politica di acquisizione di nuovi terreni privati e comunali avviata in precedenza, a causa delle limitate disponibilità finanziarie.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il valore dei beni Immobili e dei Mobili è stato incrementato rispetto a quello dell'esercizio precedente, proprio in funzione dei finanziamenti finalizzati del Ministero Ambiente e della Regione Abruzzo.

Per quanto riguarda la definizione dell'Inventario, si osserva che l'Ente ha praticamente ultimato la fase di ricognizione dei beni mobili e immobili e prevede quindi di poter effettuare un preciso riesame ed accertamento della situazione patrimoniale dell'Ente nel corso dei prossimi mesi.

La consistenza del Fondo Anzianità e Previdenza del Personale risulta al 31 dicembre 1996 di Lire 1.649.768.311, e gli interessi maturati nel corso dell'anno ammontano a Lire 61.651.660, mentre sono stati effettuati pagamenti per Lire 164.706.352.

Le quote di ammortamento del 14% e 3%, rispettivamente per i beni mobili ed immobili, risultano pari a Lire 476.412.579 e Lire 636.256.798.

IL PRESIDENTE

(Arch. Fulco PRATESI)



Elenco del Personale di ruolo in servizio al 31 dicembre 1996

N.	NOME	QUALIFICA
I	Franco TASSI	DIRETTORE SOPRINTENDENTE
1	Flavia CARUSO	DIRIGENTE f.f. *
2	Renato DI COLA	FUNZIONARIO CAPO f.f. *
3	Daniele FAZI	QUALIFICA FUNZIONALE VIII
4	Stefano MAUGERI	QUALIFICA FUNZIONALE VIII
5	Maria Cinzia SULLI	QUALIFICA FUNZIONALE VIII
6	Edoardo GIANDONATO	QUALIFICA FUNZIONALE VIII f.f. *
7	Sergio ROZZI	QUALIFICA FUNZIONALE VIII f.f. *
8	Aniarta DEL PRINCIPE	QUALIFICA FUNZIONALE VII
9	Saveria NERI	QUALIFICA FUNZIONALE VII
10	Anna Cesidia PANDOLFI	QUALIFICA FUNZIONALE VII
11	Nunziatina PANDOLFI	QUALIFICA FUNZIONALE VII
12	Antonella SPOGANI	QUALIFICA FUNZIONALE VII
13	Antonietta URSITTI	QUALIFICA FUNZIONALE VII
14	Federico VITALE	QUALIFICA FUNZIONALE VII
15	Carmelina DI LORETO	QUALIFICA FUNZIONALE VII f.f. *
16	Fulvio ANTONUCCI	QUALIFICA FUNZIONALE VI
17	Carlo BERNARDINI	QUALIFICA FUNZIONALE VI
18	Giovanna COLASANTE	QUALIFICA FUNZIONALE VI
19	Pasqualino LEONE	QUALIFICA FUNZIONALE VI
20	Antonio Valentino MASTRELLA	QUALIFICA FUNZIONALE VI
21	Simonetta SALTARELLI	QUALIFICA FUNZIONALE VI
22	Guido URSITTI	QUALIFICA FUNZIONALE VI
23	Palma URSITTI	QUALIFICA FUNZIONALE VI
24	Corrado COLANTONI	QUALIFICA FUNZIONALE VI f.f. *
25	Paola CALVI	QUALIFICA FUNZIONALE V
26	Paola CAMPANA	QUALIFICA FUNZIONALE V
27	Cesidio D'ADDARIO	QUALIFICA FUNZIONALE V
28	Lucio D'AMICO	QUALIFICA FUNZIONALE V
29	Stefano D'AMICO	QUALIFICA FUNZIONALE V
30	Maria Cristina DE SANTIS	QUALIFICA FUNZIONALE V
31	Renato DI CIANNI	QUALIFICA FUNZIONALE V
32	Michela DI SANTO	QUALIFICA FUNZIONALE V
33	Nunziato DI SANTO	QUALIFICA FUNZIONALE V
34	Rita GRAZIANI	QUALIFICA FUNZIONALE V
35	Luciano LEONE	QUALIFICA FUNZIONALE V

36	Nicola Leucio LIPPA	QUALIFICA FUNZIONALE V
37	Gianfranco RICCI	QUALIFICA FUNZIONALE V
38	Domenico SCARNECCHIA	QUALIFICA FUNZIONALE V
39	Amedeo SFORZA	QUALIFICA FUNZIONALE V
40	Romeo SFORZA	QUALIFICA FUNZIONALE V
41	Mario SPINA	QUALIFICA FUNZIONALE V
42	Francesco TUDINI	QUALIFICA FUNZIONALE V
43	Valerio VIGLIETTA	QUALIFICA FUNZIONALE V
44	Luciano VITALE	QUALIFICA FUNZIONALE V
45	Massimo ANTONUCCI	QUALIFICA FUNZIONALE IV
46	Alberto COCUZZI	QUALIFICA FUNZIONALE IV
47	Maria Grazia D'ADDEZIO	QUALIFICA FUNZIONALE IV
48	Maria Novella DEL PRINCIPE	QUALIFICA FUNZIONALE IV
49	Viviana FINAMORE	QUALIFICA FUNZIONALE IV
50	Armando FRASCONI	QUALIFICA FUNZIONALE IV
51	Angelo GIURA	QUALIFICA FUNZIONALE IV
52	Germano PALOZZI	QUALIFICA FUNZIONALE IV
53	Quirino PISTILLI	QUALIFICA FUNZIONALE IV
54	Anna Maria SFORZA	QUALIFICA FUNZIONALE IV
55	Loreto TAROLLA	QUALIFICA FUNZIONALE IV
56	Nadia VITALE	QUALIFICA FUNZIONALE IV
57	Vincenzo VITALE	QUALIFICA FUNZIONALE IV
58	Umberto MAZZOLA	QUALIFICA FUNZIONALE V
59	Antonio DI IULIO	QUALIFICA FUNZIONALE V

(*) Attribuzione temporanea di mansioni superiori

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

All'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo
Via Tito Livio, n. 12
00100 R O M A

All'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo
Ufficio Operativo
67032 PESCASSEROLI (AQ)

Al Ministero dell'Ambiente
Gabinetto del Sig. Ministro
00100 R O M A

Al Ministero dell'Ambiente
Servizio Conservazione Natura
Divisione III
Via Assisi, n. 163
00100 R O M A

Al Ministero del Tesoro
Ragioneria Generale dello Stato
I.G.F. - divisione V
Via XX Settembre, n. 97
00100 R O M A

Alla Corte dei Conti
Sezione Controllo Enti
Via Baiamonti, n. 25
00100 R O M A

OGGETTO: Ente Parco Nazionale d'Abruzzo -
Verbale n. 2/97.

Si trasmette il verbale n. 2/97 del Collegio dei revisori dei conti
dell'Ente indicato in oggetto, relativo all'esame del bilancio consuntivo 1996
con allegata la relativa relazione .

Il Presidente del Collegio
dei Revisori dei conti
(Dr. Angelo MAGLIOZZI)

1001.124

VERBALE N° 2/97

Nei giorni 26 e 27 giugno 1997, il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo si è riunito presso l'Ufficio operativo dell'Ente in Pescasseroli per procedere all'esame del conto consuntivo per l'anno 1996.

In relazione ad esso, dopo il riscontro degli atti, il Collegio ha provveduto a redigere l'unita relazione.

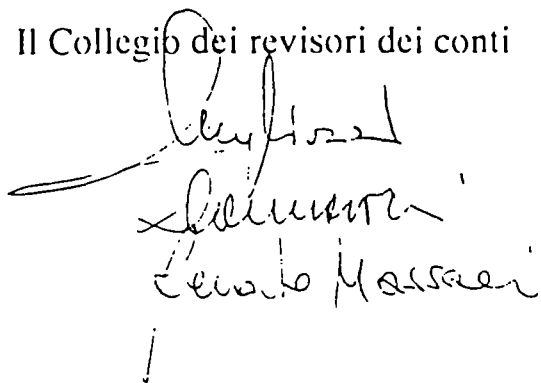
Per l'occasione, al fine di dare riscontro alla nota della Corte dei Conti - Sezione Controllo Enti n. 2442/194, del 18/4/97, il Collegio ha sollecitato il Presidente dell'Ente a fornire tutti gli elementi circa l'esecuzione della sentenza delle Sezioni Riunite della medesima Corte dei conti n. 3616/A, del 20.12.1995, richiamata nella precitata nota.

In ordine all'indagine avviata dalla Procura Regionale della Corte dei Conti dell'Abruzzo tendente ad accertare la legittimità della corresponsione al personale dell'indennità pensionabile ex art. 5 del D.P.R. n. 69/84 - in relazione alla quale lo stesso Collegio è stato incaricato, dalla precitata Procura di fornire dati conoscitivi (nota n. 4996 del 12/7/96) - si è precisato che la corrispondente richiesta formulata dal medesimo consesso nel verbale n. 2 bis/96 del 3 e 4 ottobre 1996 è rimasta sostanzialmente inevasa in quanto nessun dato riguardante gli importi corrisposti relativi all'indennità in parola è stato fornito.

Al riguardo, considerato il tempo trascorso, il Collegio chiede al Presidente dell'Ente di dare precise disposizioni all'Ufficio contabilità affinché sia riscontrata con completezza e sollecitudine la surrichiamata richiesta.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Collegio dei revisori dei conti



Enrico Massari

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL CONTO
CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO 1996 DELL'ENTE
PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO.

Il Collegio, dopo aver esaminato gli elaborati relativi al documento contabile di cui trattasi, prende atto che è stato adottato lo schema di bilancio articolato, per quanto attiene all'esposizione dei dati, secondo il dettato normativo del D.P.R. n. 696/79.

1) In ordine alle previsioni di bilancio ed alle variazioni ad esse apportate, il medesimo Collegio rileva quanto segue.

1.1) Le previsioni iniziali delle entrate - la cui corrispondenza con i dati della previsione per l'anno 1996 è lasciata all'esame del Ministero dell'Ambiente, non essendo a tutt'oggi tale documento contabile ancora approvato - indicano in lire 10.983.500.000 l'ammontare delle entrate che si presume di accertare nel corso dell'anno. Di queste, lire 8.050.000.000 figurano tra le entrate derivanti da trasferimenti dello Stato e da altri Enti (rispettivamente lire 8.000.000.000 e lire 50.000.000), lire 1.121.000.000 sono riferite alle entrate provenienti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, lire 2.500.000 riguardano affitti di immobili e lire 180.000.000 entrate non classificabili.

Inoltre, sono state iscritte entrate a titolo di prelevamento da depositi vincolati per liquidazione indennità di anzianità per lire 300.000.000.

Le entrate per partite di giro sono state quantificate in lire 1.360.000.000.

Nessuna previsione è stata fatta, in questa fase, per le entrate da trasferimenti in conto capitale, di cui al titolo 5°.

Le previsioni iniziali relative alle spese fissano in lire 11.066.568.765 gli impegni da assumersi nell'anno 1996.

In particolare, le somme stanziare sui capitoli di parte corrente (lire 8.566.000.000) risultano destinate, in quanto a lire 4.540.000.000, ad oneri per il personale, in quanto a lire 2.090.000.000, all'acquisto di beni e servizi, in quanto a lire 1.232.000.000, a prestazioni istituzionali, e in quanto a lire 300.000.000, ad oneri finanziari e tributari ed a spese non classificabili. Inoltre, pur non figurando alcun finanziamento in conto capitale, tra le previsioni di spesa del titolo 2 sono stati, tuttavia, quantificati oneri per l'importo di lire 940.568.765. Altre voci di spesa sono rappresentate dalla previsione di lire 200.000.000 per estinzione di mutui e anticipazioni, e, infine, dalle spese per partite di giro, di ammontare identico alle corrispondenti entrate.

La differenza, di lire 83.068.765, tra le previsioni iniziali delle entrate e delle spese risulta attinta dall'avanzo di amministrazione (ove esistente) al 31.12.95.

- 1.2) Passando all'esame delle variazioni apportate al bilancio, il Collegio constata che quelle relative alle entrate (v. pag. 13A dell'elaborato prodotto) hanno comportato un aumento delle previsioni dalle iniziali (di lire 10.983.5000.000) a quelle definitive, pari a lire 18.647.500.000, con un incremento complessivo di lire 7.664.000.000. Di contro, le variazioni alle spese (v. pag. 16 A dello stesso elaborato) hanno comportato l'aumento degli stanziamenti da lire 11.066.568.765

a lire 20.154.068.765, con la conseguente maggiorazione della autorizzazione di spesa di lire 9.087.500.000.

Gli scostamenti dalle previsioni iniziali delle entrate sono dovuti in prevalenza a finanziamenti in conto capitale.

Le variazioni apportate alle spese, che maggiormente richiamano l'attenzione, riguardano le spese correnti, dove si riscontrano aumenti di stanziamenti (complessivamente pari a lire 700.000.000) per oneri relativi al personale e all'acquisto di beni di consumo e di servizi che, tra l'altro, erano già stati iscritti in bilancio con sensibili incrementi rispetto all'esercizio 1995 e - di contro - riduzioni di stanziamenti per le spese afferenti a prestazioni istituzionali, che risultano oltremodo ridimensionate tanto rispetto alle previsioni iniziali, passando da lire 1.232.000.000 a lire 549.000.000, quanto nei confronti di quelle effettivamente sostenute nell'esercizio 1995, pari a lire 958.340.505.

In proposito, corre l'obbligo di sottolineare che la veridicità del bilancio passa pure attraverso l'attendibilità e l'obiettività delle previsioni.

Nel caso in esame, a ben guardare, non può ritenersi attendibile né la previsione iniziale di lire 1.232.000.000, né quella successiva, di lire 549.000.000, che non è stata neppure rispettata, dal momento che sono state poi impegnate solo lire 447.064.559.

Per effetto delle sopra riportate variazioni, l'ammontare delle previsioni definitive dell'entrata risulta essere pari a lire 18.647.500.000, mentre quello relativo alle spese è pari a lire 20.154.068.765.

Ciò sta a significare che, a fronte di autorizzazioni di spese per lire 20.154.068.765, i mezzi finanziari a disposizione ammontano a lire 18.647.500.000 e risultano, quindi, sensibilmente inferiori alle spese. Per la necessaria quadratura, l'Ente ha ritenuto di dover togliere lo sbilancio (di lire 1.423.500.000) riducendo il totale delle previsioni di spesa di una somma di pari importo in corrispondenza della voce "disavanzo di amministrazione".

A parte l'illogicità riscontrata negli aggiustamenti dei conti, l'uso improprio dei risultati di amministrazione è avvenuto in contrasto con il disposto dell'art. 8 del citato D.P.R. 696/79. Unica finalità di questa norma è, infatti, quella di assicurare il rispetto della fondamentale regola del pareggio del bilancio in presenza del risultato di amministrazione (avanzo da utilizzare ovvero disavanzo da azzerare) che sia stato accertato nell'esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce.

Tant'è che, per impedire che il mancato rispetto della regola tragga origine dalla discordanza tra il dato provvisorio (riportato in bilancio tra le previsioni iniziali) e quello effettivo (ottenuto in sede consuntiva), la stessa norma impone di eliminare gli effetti dello scostamento, ripristinando la vera parità, attraverso la riquantificazione del risultato provvisorio in misura pari a quello definitivo.

Ulteriore conferma di tale erronea iscrizione in bilancio dell'avanzo o del disavanzo di amministrazione è offerta dal fatto che quella stessa somma di lire 1.423.500.000, compresa nel bilancio 1996 come disavanzo di amministrazione, benché non rappresenti il risultato

accertato al 31.12.95, è stata pure indicata quale disavanzo da azzerare nella competenza 1997, nonostante il disavanzo relativo al 31.12.96 sia stato quantificato in lire 3.878.887.

- 2) Dall'esame degli accertamenti e degli impegni assunti nel corso dell'esercizio 1996, il Collegio riscontra quanto segue.
 - 2.1) Gli accertamenti risultano effettuati per lire 18.192.665.769, a fronte dei quali sono avvenute riscossioni per lire 8.350.867.066; pertanto i residui relativi alla competenza ammontano, a lire 9.841.798.703.
 - 2.2) Gli impegni risultano assunti per lire 19.202.909.219, a fronte dei quali sono evidenziati pagamenti per lire 9.173.255.171, pertanto i residui della competenza sono pari a lire 10.029.654.048.
 - 2.3) Dal riscontro degli impegni assunti, con riferimento alla categoria 2 del titolo 1°, è emerso che gli oneri sostenuti sul cap. 2010 (stipendi e assegni al personale) ammontano a lire 3.254.624.942 ed includono l'indennità pensionabile ex art. 5 del D.P.R. 69/84 per l'importo complessivo di lire 554.209.400.

Il Ministero del Tesoro ha eccepito l'illegittima corresponsione di detta indennità (v. telegramma n. 12215 del 21.6.96) con riferimento agli artt. 16 e 43 della legge n. 121/81.

Conseguentemente, è in corso apposita indagine della Procura Regionale della Corte dei Conti dell'Abruzzo tendente ad accertare ipotesi di danno erariale.

Sul versante degli impegni di parte corrente, il Collegio ritiene di dover anche sottolineare le spese sostenute per fitti, che sono passate da lire 180.480.562 (anno 1995) a lire 206.811.711, registrando un incremento del 14,59%; quelle per stampa che, pur se in leggera

flessione (di circa lire 3.700.000), si mantengono al ragguardevole livello di lire 96.170.679; quelle per l'acquisto di materiale di consumo per l'economato, che sono passate da lire 56.954.829 (anno 1995) a lire 66.577.500, con un aumento 17,58%; quelle per indennizzi a terzi per ricerche di laboratorio, che hanno raggiunto l'ammontare di lire 149.160.160, con un maggior onere rispetto all'esercizio '95 del 25,08%; quelle relative a corrispettivi per prestazioni professionali e per incarichi speciali, che sono cresciute di ben il 39,42%, essendo passate da lire 121.692.859 a lire 169.663.155; quelle per Telecom-spese telefoniche, che sono cresciute da lire 109.963.940 a lire 129.227.742, con un incremento del 17,52%, ed infine le spese per rapporti di lavoro a convenzione che sono schizzate dal già ragguardevole livello di lire 117.147.200 dell'esercizio 1995 a lire 288.712.108.

Aumenti, quelli sopra evidenziati, che non possono ritenersi troppo in linea con le raccomandazioni governative a contenere le spese correnti e che non trovano neppure giustificazione nell'aumento del costo della vita, dato il tasso d'inflazione nel corso dell'anno '96 già molto contenuto.

Come già evidenziato in relazione all'analisi degli stanziamenti previsionali, le uniche spese correnti che appaiono drasticamente comprese sono quelle relative alle prestazioni istituzionali, che risultano più che dimezzate rispetto all'anno 1995 (- 53,35%) per essere scese da lire 958.340.505 a lire 447.064.559.

Tra le altre voci di spesa, si ritiene di dover infine evidenziare gli impegni assunti sul cap. 16010 del titolo 3° per estinzione dei mutui

nell'ammontare di lire 200.000.000. Nei confronti di tale onere, questo Collegio si riserva di operare apposito riscontro al fine di accertare la natura dell'operazione.

- 2.4) Dal raffronto tra le entrate accertate (lire 18.192.665.769) e le spese impegnate (lire 19.202.909.219) discende un disavanzo di competenza pari a lire 1.010.243.450.
- 3) Relativamente ai residui, quelli iniziali compresi tra le entrate, risultano essere pari a lire 4.682.736.431. Detti residui, per effetto delle riscossioni, pari a lire 1.254.885.444, si riducono a fine esercizio a lire 3.427.850.987. La somma di tali resti e di quelli risultanti sulla competenza, portano il totale dei residui attivi a fine esercizio a lire 13.269.649.690.

I residui passivi iniziali risultano essere pari a lire 3.998.050.701. Gli stessi, per effetto dei pagamenti (di lire 1.968.517.143) si riducono a lire 2.629.532.758. Tali resti, unitamente a quelli di competenza, portano l'ammontare dei residui al 31.12.96 a lire 12.659.186.806.

- 4) Con riferimento al conto di cassa, muovendo all'1/1/96 dal fondo di lire 321.678.833 (come indicato nell'apposito prospetto riepilogativo) si perviene al 31/12/96 al deficit di lire 614.341.771, tenuto conto delle complessive riscossioni avvenute per lire 9.608.752.510 e dei pagamenti sostenuti per lire 10.541.773.114.

Tale disavanzo di cassa non trova concordanza con il saldo di cassa alla stessa data fornito dall'Istituto cassiere B.N.L., che risulta pari a lire 605.622.119.

La differenza di lire 8.719.652 non ha alcuna giustificazione, atteso che alla predetta data del 31 dicembre il conto di cassa dell'Ente e